

Punto 2 ACCESSIBILITA' AI SERVIZI

APT Vattaro 1: collegamento fra i paesi più piccoli e centri più grandi

Uez C. 1.1 fasce orarie (ferrovia)

Artigiani 1.2 metropolitana superfice

1.3 banda larga

Uez C. 2 ss47 – nuova progettualità

Pro Loco Caldonazzo

Coni 3 trasporto bici implementazione

Punto 2/3 (ACCESSIBILITA' AI SERVIZI E SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE)

Ritengo che lo sviluppo del Centro Riabilitativo Villa Rosa sia importante per contribuire alla crescita occupazionale ed economica del Territorio. Questo risultato è possibile se: a) si investe su un Primario di alto livello di competenza nazionale/internazionale,

b) si crei un centro di ricerca con collaborazioni importanti, ad esempio l'università di Pisa ed altre.

E' certamente difficile ottenere quanto auspicato per Villa Rosa se la città di Pergine non cresce come centro culturale, economico e turistico con investimenti di riqualificazione del Centro, recupero di Via Maier, strutture di accoglienza ed il collegamento con San Cristoforo ed il Lago di Caldonazzo. A beneficiarne non è solo Pergine ma tutto il territorio con i due laghi di Caldonazzo e Levico e i centri della Vigolana, Val Lagarina ecc.

Quando mi sono impegnato a far nascere l'Associazione Amici della Lirica ho potuto constatare l'interesse di tutto il comprensorio per le iniziative culturali, nel caso specifico il turista, ad esempio, della Vigolana è interessato ad eventi che si tengono al lago di Caldonazzo/Levico e a Pergine, si fa rete il che significa Turismo e crescita economica.

Una metropolitana di superfice è un progetto di qualità e di grande importanza, ma i costi d'investimento sono grandi ed i politici mancano di visione e favoriscono iniziative che nel breve possano dare consenso e voti.

Agricoltura biologica è senz'altro un altro tema molto interessante, ma dovrebbe essere esteso a tutto il territorio, la mia limitata conoscenza del carattere della popolazione mi fa presagire molte difficoltà a trovare un denominatore comune.

Una APT rinnovata e potenziata potrebbe fare molto, ma come sempre vedo difficoltà perché si toccano i centri di potere, feudi già assegnati "off limits". E' un peccato perché la sua funzione è fondamentale per far conoscere il territorio, le guide dei sentieri e delle testimonianze storiche sono importantissime e richiedono piccoli investimenti per migliorarne il servizio. Un esempio pratico: a Calceranica c'è la pieve più antica: San Ermete, quanti lo sanno?, non esiste una piccola pubblicazione per farla conoscere, così tanti altri luoghi potrebbero essere conosciuti e visitati.

I temi di interesse potrebbero essere molti ma voglio sottolinearne ancora uno: lo spostamento di almeno 20 metri della SS47 nel percorso lungo il lago di Caldonazzo. Richiede un investimento importante ma i benefici sono facilmente intuibili e sarebbe qualificante per tutto il territorio. A mio avviso questa sarebbe

l'unica richiesta da portare in Provincia se si dovesse identificarne una sola. Se si realizzasse a cascata ne nascerebbero altre con investimenti di privati.

3 - SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE

Artigiani – 1 agevolazioni PMI (defiscalizzazioni, contributi)

2 recupero edifici esistenti

3 recupero patrimonio casa qualità turismo diffuso

4 integrazione fra comparti economici >agricolo, commercio, turismo

B.Strim 5 la cultura come legante fra territori >Pergine come hub

6 pinacoteca

Asuc Mala 7 cambio fra cultura / ambiente /territorio

Pro loco Caldonazzo

8 distretto biologico montagna

Accompagnatore media montagna AMM

9 economia relazione (malga, presidio)

Apt – Albergatori

10 maggior interesse del territorio CDV-PAT

11 sicurezza lago di Caldonazzo (SS47)

12 territorio quale perno di sviluppo in ottica "GREEN"e salvaguardia

3/4-(SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE E PAESAGGIO AMBIENTE TERRITORIO)

Cultura, vocazione, identità

-comunità e comunione e condivisione dei progetti

-coesione tra le forme associate a più livelli e a più settori

es: Teatro Naturale per Concerti progetti che puntano sull' emozionale.

-ruolo della cultura nelle diverse peculiarità e settore la loro specificità.

Perché si fa questo perché si insegni.

Mobilità dolce , rallentare e apprezzare il territorio :

sviluppo rete ciclopedonabile ramificata in centri storici

turismo e residenti tutti operatori turistici

il 33% del pil Provinciale è il turismo.

Turismo sostenibile = riqualificazione del territorio non nuove proposte di ospitalità ma maggiore

riqualificazione e riposizionamento dell' offerta già esistente.

Territorio completamento della ciclopedonabile sul lago di Caldonazzo.

Viabilità e criticità della ss 47 Valsugana.

Nuovo concetto di territorio di vacanza "slow".

Paesaggio Ambiente Territorio

-situazioni climatiche cambiate /eventi atmosferici

-Apt Valsugana ha iniziato un percorso di certificazioni riconosciuta dalle Nazioni Unite per ecosostenibilità del nostro territorio .

-Maggiore sinergia con Trentino Marketing per maggiore promozione del territorio.

-Salvaguardia del territorio maggiori azioni di controllo e monitoraggio e regolamentazione nell' uso del territorio stesso

- Terme di Levico progetto di Termalspa di 11 milioni di euro Levicoterme s.p.a.(albergatori di Levico).

-sviluppo economico (3) secondo Cristian Zampedri va di pari passo con paesaggio e ambiente

- incentivare lo sviluppo ulteriore dell' agricoltura (piccoli frutti e allevamento) dove possono lavorare disoccupati e giovani
- recupero di masi da dedicare al turismo (zone come la valle dei Mocheni) facendo lavorare la gente del posto avrebbero forte richiesta
- individuazione di aree distrutte dalla tempesta Vaia da recuperare ed abbellire ad aree pic-nic o a pesche sportive ,zone panoramiche o bacini di accumulo.

4 - PAESAGGIO AMBIENTE E TERRITORIO

- potenziamento generale delle aree ciclopedonabili con un collegamento Trento – Valsugana incentivando lo sport per migliorare la mobilità ed incrementare l' offerta di un turismo leggero dedicato famiglie e sportivi sia in valle che in montagna
- potenziamento e miglioramento della linea ferroviaria per un miglior collegamento non solo per tutta la Valsugana, ma anche per incrementare il turismo fuori provincia anche attraverso un trasporto bici adeguato
- maggior collegamento fra lago e montagna, con servizi di parcheggio ed una salvaguardia del territorio
- possibili creazioni in zone di lago e montagna di aree / parchi sportivi aperti
- migliorare le aree parcheggi in zona laghi con dei parchi green
- in riferimento all' evento naturale dello scorso ottobre che ha causato i ben noti danni sul territorio ed in particolare al patrimonio boschivo , sarebbe una buona idea prendere lo spunto per creare sul nostro territorio un sistema di attività di interconnessione possibilmente gestite da realtà locali , volte alla raccolta e soprattutto alla valorizzazione del legname nei vari campi , come il cippato la carpenteria ecc.
- cultura della valorizzazione ecologica
- vivere il territorio naturale – progetti turismo sanitario
- cambio fra scienza e conoscenza
- mantenere la cultura del proprio territorio perchè si fa questo perchè si insegni
- distretto del biologico della montagna , valorizzazione malghe.
- rivedere i sentieri delle antiche comunicazioni.

Amm 1 turismo slow ,sostenere aree protette

2 ruolo ECO-MUSEI, reti di riserva > offerta educativa nelle scuole (adotta un sentiero)

3 valore del "camminare">destagionalizzazione

4 turismo sanitario

5 valore delle PMI –BeB..

SAT Pergine Civezzano Levico

6 turismo sanitario/ termale –montagna terapia patologie pediatriche

7 coop- comunità

8 SS47> "bomba"

9 Valdastico

10 recupero terreni incolti / boschi

11 no cementificare

Prospettive dell'Artigianato --Il numero di imprese artigiane è un indicatore del benessere di una comunità: quando in un paese chiudono il meccanico, il panettiere o la parrucchiera, significa che il paese sta morendo. Il nostro è il settore economico che assieme all'agricoltura consente di vivere nei nostri paesi di montagna e permette quindi di mantenere viva la comunità e di presidiare un territorio. L'artigianato inoltre è lo strumento più efficace per creare tessuto sociale attraverso le opportunità occupazionali stabili - e non stagionali - nelle aree montane. Se si vuole evitare lo spopolamento delle comunità più periferiche e

un impoverimento senza ritorno del tessuto economico di montagna, bisogna investire molto sui servizi essenziali quali l'istruzione, la sanità e i trasporti. Bisogna inoltre prevedere specifiche agevolazioni per i residenti e per le imprese insediate in questi territori. C'è bisogno di politiche di supporto dedicate specificatamente alle imprese artigiane di montagna: politiche capaci di accompagnare i processi di creazione d'impresa e di innovazione dell'impresa artigiana che opera in aree marginali. **Defiscalizzazione:** per mantenere l'artigianato di montagna siamo convinti sostenitori del fatto che vadano definite misure ad hoc con agevolazioni in materia fiscale in linea con quelle adottate per le piccole aziende agricole di montagna; **-Quota di riserva negli appalti pubblici:** nei piccoli comuni di montagna per l'individuazione degli operatori da invitare agli appalti pubblici si potrebbe adottare il criterio della prossimità della sede legale rispetto al luogo di esecuzione della prestazione;

-Quota di premialità negli appalti pubblici: nei lavori pubblici, aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si potrebbe prevedere una premialità per le imprese insediate in Comuni di montagna;

-Recupero del patrimonio edilizio esistente: la parola d'ordine in questi anni è "*salvaguardia e manutenzione del territorio*" per cercare di non consumarne di nuovo; serve recuperare il patrimonio di edifici nei centri storici dei paesi e i nuclei di antica origine in particolare nelle aree montane, gli edifici rurali diffusi in alta quota (masi e baite), l'ingente patrimonio di seconde case ormai datate e sottoutilizzate, presenti in ogni angolo della provincia.

Un intervento straordinario in questo senso servirebbe a ridare dignità anche ai territori di montagna più periferici e a frenare il rischio di abbandono di paesi e valli che sono oggi marginali rispetto ai grandi flussi turistici. **Infrastrutture:** per garantire alle comunità più periferiche di vivere, fare impresa e lavorare, servono investimenti pubblici costanti per quanto riguarda l'accessibilità e la viabilità; si devono accorciare sempre di più le distanze tra l'asta dell'Adige e le periferie della nostra provincia. Questo vale tanto per la viabilità quanto per la rete a banda larga in fibra ottica. Su quest'ultima sono già state investite molte risorse per completare la dorsale nelle valli trentine ma serve un ulteriore sforzo sull'ultimo miglio, quello che permetterebbe di raggiungere con la fibra tutte le attività economiche, siano esse turistiche, produttive o commerciali, che non si trovano in prossimità della dorsale;

-Marketing territoriale: siamo convinti che vadano messe in atto misure atte ad agganciare la promozione dell'artigianato alle politiche di promozione e di marketing territoriale della Provincia di Trento. Politiche che oggi sono incentrate quasi esclusivamente sulle destinazioni turistiche e sulle produzioni vitivinicole o frutticole. L'originalità e la qualità di un prodotto artigianale, fatto su misura, abbinato all'indicazione geografica - il "*made in Trentino*" - rappresenta un intreccio di valore che va raccontato e fatto conoscere nell'interesse tanto delle nostre imprese quanto della qualità del territorio che viene proposta al turista;

-Politiche d'integrazione tra i settori economici: agricoltura, turismo e artigianato non rappresentano mondi separati, ma insieme concorrono a confezionare un unico prodotto, che si chiama appunto Montagna. Una maggiore integrazione tra settori economici deve essere la condizione di base per lo sviluppo futuro dei territori di montagna.

-Mobilità e trasporti: si è accennato prima alla necessità di garantire sui territori montani una presenza di servizi (istruzione, presidio sanitario, trasporti, ...) che permettano un livello della qualità della vita analogo a quello urbano. In termini di trasporti si potrebbero introdurre misure volte a sostenere una formula di "*servizi a chiamata*" nelle zone dove un servizio di linea è presente, ma con costi troppo elevati, o addirittura non è presente, in ragione del costo eccessivo. La forma del servizio di *trasporto a chiamata* garantirebbe efficienza, con un servizio a tutti gli utenti che ne facciano richiesta, ad un costo complessivo inferiore a quello del servizio di linea.

Il territorio dell'Alta Valsugana e Bernstol, così come gli altri territori del Trentino e in generale dell'arco alpino dovrà, nei prossimi anni, trovarsi pronto a rispondere nel modo più adeguato possibile ai grandi temi posti dalla globalizzazione, in primis agli effetti dei cambiamenti climatici di cui abbiamo già avuto un segnale con la tempesta Vaia del 29 ottobre 2018.

Di fronte a scenari sempre più complessi e interconnessi, i territori di montagna possono però rappresentare un modello e un laboratorio prezioso in cui sperimentare buone pratiche di sviluppo sostenibile in ambito sociale, culturale, economico e anche turistico, potendo contare sul proprio vantaggio competitivo di avere disposizione risorse uniche nel panorama mondiale (dalla natura ai prodotti eno gastronomici passando per le tradizioni culturali e le abilità artigiane).

A quest'ultimo proposito, sono indispensabili secondo noi politiche virtuose capaci di preparare questi territori a rispondere efficacemente alle sfide poste dalla necessità di salvaguardare e promuovere il patrimonio naturalistico e culturale della montagna. I cambiamenti climatici impongono di ripensare gli equilibri a favore del sostegno ad un modello che sappia ragionare in termini di filiera corta (produzioni a km 0, prodotti locali e biologici, piccole strutture ricettive e albergo diffuso), di turismo dolce e lento (percorsi tematici, gestione e valorizzazione delle aree protette, sport a basso impatto ambientale come il trekking e le escursioni guidate) e in termini di economia della relazione (saper cioè creare in ogni territorio una rete di soggetti pubblici e privati in grado di valorizzare i propri servizi e prodotti rispettando l'ambiente in cui sono inseriti e favorendo il capitale umano a disposizione).

Chiediamo quindi se la presente Giunta ritenga doveroso iniziare a puntare maggiormente su un turismo slow e a basso impatto ambientale, favorendo in questo modo anche la destagionalizzazione dell'offerta turistica e la fruizione sostenibile anche dei territori marginali del Trentino, oppure se ritiene di perseguire un modello di turismo "di massa" (nuovi impianti di risalita, piste da sci, bacini di innevamento artificiale, fenomeno dei grandi eventi) nonostante i segnali ormai evidenti dell'insostenibilità ambientale, sociale ed in futuro anche economica di tale disegno di sviluppo.

